

7/12/43 oltre Brescia

Cara Lucia, affido questo mio scritto alla bontà di qualcuno che vorrà imbucare. E' il secondo giorno che mi trovo rinchiuso in un vagone bestia me con i miei e con altre 200 persone in viaggio verso il campo di concentramento. Ho la prospettiva terribile di 8 giorni di viaggio per raggiungere Cracovia in Polonia. Ho purtroppo il presentimento che questo viaggio sia per me e per i miei senza ritorno, perchè, se non soccomberemo per la fame e per le fatiche che verremo sottoposti non potremo resistere ai freddi terribili, scarsamente vestiti e calzati come ci troviamo. L'ultima nostra speranza è in Dio che purtroppo fin'ora non ci ha aiutati, ma che pure continuiamo a pregare perchè se manca il conforto della fede in questi momenti così terribili, tanto vale farla finita senz'altro con la vita. Le sofferenze del carcere erano un Paradiso in confronto a quanto andiamo in contro ed io ti assicuro, invidio anche il galeotto. Comunque ormai il destino è segnato e salvo un miracolo, non tornerò più a casa. Sono ormai totalmente rassegnato e così mia mamma e mia sorella (poverette) Non mi spaventerei neppure se ~~mi~~ dovessero fucilarmi fra un'ora. Il destino non è stato certo molto favorevole con me e dopo avermi sottoposto a prove di per se stesse molto dure, ha voluto che per la nequizia degli uomini io venissi posto di fronte a quanto di più tremendo si possa immaginare.

Mi piego con rassegnazione alla volontà di Dio e del destino, addolorato più che per me per mia mamma e per mia sorella, che pur avendo un morale elevatissimo e fatalistico come il mio, non meritavano una sorte così tremenda. La vita purtroppo non mi ha offerto finora molti piaceri e, pur avendo incontrato molte difficoltà mi ero rassicurato che infine anche questa prova della vita avrebbe avuto un termine ed io avrei pure potuto godere anche le bellezze della vita. Viceversa mi trovo qui a scrivere il mio testamento spirituale.

Qui non abbiamo neppure più un nome, ma solo un numero come ~~xxxxxxx~~ gli animali. I giorni trascorsi in carcere non mi avevano affatto addolorato perchè mi facevano fare una grande ed utile esperienza, ma ora... quasi piangerei la mia vita che a 23 anni viene posta al suo estremo limite, se non fosse invece che con la morte nel cuore devo tener allegri e fare coraggio ai miei ed ad altri disgraziati che sono con me (persino vecchi 90enni). Penso anzi che la morte non è poi così terribile anche se affrontata con serena lucidità di mente, ma con piena rassegnazione.

Il treno corre non troppo veloce, ma inesorabile verso i confini. Cara Lucia godi la vita finchè puoi e più intensamente che puoi; cerca di non avere rammarichi! Vedi che la morte può giungere quando meno te lo aspetti. Meglio non avere rammarichi; mai come adesso capisco la verità del "Carpe diem" oraziano. Vedi come nella vita si mutano le idee ed i principi! Ormai devo terminare questo breve scritto che ha poche probabilità di giungerti. Ti allego un breve appunto che deve servire da mio testamento pro-forma e che ti prego gentilmente eseguire. Salutami ancora una volta tutta Chivasso, ~~xxxxxxx~~ gli amici, e far sapere a tutti la nostra sorte. Se avrò tempo ti aggiungerò anche un breve rigo per Giulio che ti prego di salutare con tutto il affetto dato che pur nel breve tempo della nostra amicizia ha saputo dimostrarmi di essere il mio miglior amico.

Te mando il mio ultimo ed affettuoso saluto ricordando le belle ore trascorse che ~~hanno~~ illusionate per un istante il grigiore della mia vita col loro raggio. Ricevi il mio ultimo appassionato saluto.

Addio Lucia, addio.

Mino

Testamento spirituale

Ti prego di incaricare l'avvocato Aina di proteggere i nostri interessi, riscossione affitti ecc. per tutta la nostra assenza. Prega il signor Foglizzà di voler immagazzinare, se ancora in tempo, quanto più può delle nostra roba, a meno che sia stata già confiscata. In ispecie la colle che ho in casse e materassi. Se possono facciano figurare che il nostro appartamento era affittato ad altre persone. Consigliati con l'avv. Aina.

Se un anno dopo la cessazione della guerra su tutti i fronti, nessuno di noi è tornato a casa si potrà presumere che non si sia più in vita. In questo caso quanto verrà salvato delle nostre sostanze seguirà la sorte della legge sull'eredità.

Lascio invece a te e a Giulio in reciproco accordo i miei libri come ricordo. Non sono molti e quasi tutti di studio ma potranno sempre esservi utili. Ti prego inoltre di incaricare suor Cecilia dell'Istituto San Giuseppe di Chivasso di voler i nostri effetti personali della pensione di Torino e di volerli conservare per nostro conto.

Sempre nel caso di mancato ritorno, si dovrà richiedere alla mia ditta quanto mi spetta e cioè;

Interessenza settembre	1186
Stipendio ottobre	1300
Indennità presenza ottobre (giorni 28)	420
Interessi ottobre (veder fatturato del mese all'incirca 200.000)	2000
Stipendio novembre	1300
Indenn. presenza (giorni 30)	450
Interessenza novembre (vedere fatturato)	1300
Stipendio dicembre	1300
Indennità presenza	450
Interessi dicembre (vedere fatturato)	1400
13° mensilità (media fatturato 1 anno + stipendio) circa	3000
Indennità licenziamento	
25/30 per ogni anno dall'1.7.42, circa $1\frac{1}{2}$, cioè $25/30 + \frac{1}{2}$ di $25/30$ dello stipendio (1300) + media fatturato anno (circa 1700)	3750
ferie giorni otto (base L.3000)	800

in totale

18656

ammesso il licenziamento in data 1° dicembre data delle leggi razziali mi spetta un mese di preavviso ed inoltre il pagamento dello stipendio ed interessenza per tutto il periodo trascorso in carcere comprese le indennità di presenza per i giorni di carcere, dato che, come tu sai io sono stato arrestato per colpa del lavoro essendo stato denunciato da un debitore della mia ditta.

Ti prego però di voler conservare in tutto questo e di non voler far nulla (salvo quanto di ho detto per proteggere la mia proprietà subito) se non nel caso di mancato ritorno entro quel termine di tempo. Se tornasse invece mia mamma e mia sorella (come almeno spero) consegnerai ad esse queste mie volontà scritte in treno nella stazione di Peschiera in viaggio verso la Polonia.

7/12/1943

in fede

F.to Mino Segre